

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Cambia il 118 Più compiti agli infermieri

Parte oggi la riorganizzazione del servizio in provincia
Valoti: «I medici usciranno solo per i casi più gravi»

KATIUSCIA MANENTI

Parte oggi – salvo alcune eccezioni che, per problemi tecnici, saranno attive dal 1° marzo – la riorganizzazione del servizio 118 in tutta la Lombardia. Per la nostra provincia significa un aumento dei mezzi di soccorso e il loro spostamento sul territorio in una visione «dinamica», che non avrà, cioè, confini territoriali né provinciali.

«Ambulanze e automediche non saranno più in postazioni fisse – spiega il responsabile del 118 di Bergamo, Oliviero Valoti – e potranno essere utilizzate, a seconda delle necessità, da tutte le centrali. Bisogna cominciare a pensare che l'ambulanza che parte da un punto non è il mezzo in servizio in quell'unica zona».

Aumentano i mezzi

Nel concerto, i mezzi di soccorso aumenteranno: due ambulanze medicalizzate (Gazzaniga, che sarà trasferita a Piario, e San Giovanni Bianco) diventeranno automediche (veicoli veloci con medico, infermiere e autista soccorritore), a cui si aggiungeranno le ambulanze per il trasporto dei pazienti. Ma ci saranno altre aggiunte e spostamenti, con servizi che passeranno da 12 a 24 ore, soprattutto in Valle Brembana e Seriana: la scheda che pubblichiamo spiega tutte le novità zona per zona, con le date di avvio.

Ci saranno alcuni posticipi nella riorganizzazione – dovuti a

problemi tecnici organizzativi delle varie associazioni – ma si andrà comunque a regime completamente entro il 1° marzo.

«Non c'è poi da dimenticare il ruolo prezioso svolto dai volontari – aggiunge Valoti – che effettuano un servizio importante e coprono tutta la provincia». Volontari che, durante i periodi di maggior afflusso turistico, d'estate o d'inverno a seconda delle zone interessate, aumentano la loro disponibilità attivando alcuni

«I nostri mezzi non agiranno solo su una zona»



OLIVIERO VALOTI
118 DI BERGAMO

mezzi «a gettone».

Gli algoritmi infermieristici

La riorganizzazione del soccorso servirà per rendere ancora più efficiente il servizio 118. «La novità operativa è l'applicazione di algoritmi infermieristici – precisa Valoti – che danno cioè la possibilità agli infermieri di eseguire trattamenti sotto la guida del medico della centrale operativa».

Per fare un esempio, se arriva una chiamata da Clusone per un

paziente con infarto può intervenire l'ambulanza infermierizzata e non necessariamente quella medicalizzata. L'infermiere comunica al medico i sintomi, effettua il primo soccorso, trasmette l'elettrocardiogramma alla centrale, il medico sente il cardiologo e comunica all'infermiere i farmaci da somministrare. «I protocolli sono molto rigidi e la formazione del personale è impegnativa – continua il responsabile del 118 – ma siamo già partiti con l'infermierizzata di Zingonia (che sarà spostata a Ponte San Pietro) ed entro la fine di quest'anno potremmo utilizzare gli algoritmi su tutti i nostri mezzi infermierizzati».

Il medico sui casi più gravi

L'intento della riorganizzazione è di lasciare a disposizione il medico per i codici rossi, i casi più gravi e urgenti. «Fino a ieri, se c'era una chiamata per un ictus o una gamba rotta a Foppolo, dove in ogni caso intervenire l'ambulanza medicalizzata di San Giovanni Bianco – chiarisce Valoti –. Da oggi all'automedica di San Giovanni Bianco si aggiungeranno due ambulanze di base 24 ore su 24 a Villa d'Almè e Piazza Brembana, che potranno coprire meglio il territorio e intervenire nei casi che non necessitano del medico». Oltre, naturalmente, a tutti i volontari.

Restando in Valle Brembana, l'ambulanza di base prevista a San Pellegrino dalla Giunta re-



La nuova mappa del soccorso

Così il pronto intervento nella Bergamasca

LEGENDA



Mezzo di soccorso avanzato: automedica (veicolo leggero veloce che non trasporta i pazienti) con un medico, un infermiere e un autista soccorritore; ambulanza medicalizzata con un medico, un infermiere e un autista-soccorritore



Mezzo di soccorso intermedio: ambulanza infermierizzata con infermiere, un soccorritore e un autista-soccorritore



Mezzo di soccorso di base: ambulanza con uno-due soccorritori e un autista soccorritore

BERGAMO

- Automedica
- Ambulanza di base 24 ore
- Ambulanza di base 12 ore diurne

San Giovanni Bianco

- Automedica (dal 1° marzo)

Villa d'Almè

- Ambulanza di base 24 ore

Piazza Brembana

- Ambulanza di base 24 ore (1° marzo)

Piario

- Automedica

Clusone

- Ambulanza di base 24 ore

Alzano

- Ambulanza di base 24 ore (12 ore diurne con infermiere dal 1° marzo)

Vilminore

- Ambulanza di base 24 ore

Ponte San Pietro

- Ambulanza infermierizzata (1° marzo)

Capriate

- Automedica (1° marzo)

Bonate Sotto

- Ambulanza di base 24 ore (dal 1° marzo)

Gromo

- Ambulanza di base 24 ore

Seriate

- Automedica (dal 1° marzo)
- Ambulanza di base 24 ore (dal 1° marzo)

Entratico

- Ambulanza di base 24 ore (dal 1° marzo)

Lovere

- Ambulanza infermierizzata

Sarnico

- Ambulanza medicalizzata

Calcinato

- Ambulanza di base 24 ore

Romano

- Ambulanza infermierizzata

Treviglio

- Automedica
- Ambulanza di base 24 ore (dal 1° marzo)

Urgnano

- Ambulanza di base 12 ore diurne (dal 1° marzo)

Zingonia

- Ambulanza di base 24 ore (dal 1° marzo)

gionale e poi cancellata nella riorganizzazione del 118 ha scatenato la protesta dei sindacati della Valle. Ma ci sono novità: «Il direttore generale di Areu, nell'ultimo incontro con i sindacati, ha dichiarato che verificherà l'efficacia della riorganizzazione in Valle Brembana e poi deciderà il da farsi. Nel frattempo Areu ha sottoscritto un contratto di 24 ore, a partire da oggi, con la Vab di Brembilla che garantirà un'ambulanza di base 24 ore su 24 per servire la media valle».

Il numero unico 112

La riorganizzazione del 118 è solo la prima delle novità nel settore: entro la fine di quest'anno dovrebbe essere operativo il numero unico europeo 112. A Varese è

già stato introdotto in via sperimentale il 21 giugno 2010 e ha dato ottimi risultati.

«Al numero 112 risponderanno tre call center per tutta la Lombardia: quello già attivo di Varese, a cui farà riferimento la nostra provincia, e quelli di Milano e Brescia – spiega Valoti –. Gli operatori riceveranno tutte le chiamate ora indirizzate a 118, 115, 112 e 113 e le inoltreranno alle centrali di riferimento entro 30 secondi, dopo aver reperito tutte le informazioni sul chiamante e classificato il tipo di emergenza. La centrale è in grado di identificare e localizzare in automatico il chiamante sia da telefono fisso che mobile e gli operatori risponderanno in diverse lingue».

Ridotte le centrali 118

Regione e Areu hanno deciso di chiudere la maggior parte delle centrali del 118. Ne resteranno quattro: quella «alpina», Bergamo, che avrà sede nel nuovo ospedale e a cui faranno riferimento anche Brescia e Sondrio; quella «metropolitana», Milano, che servirà anche Monza Brianza; quella di «pianura», Pavia, a cui faranno riferimento anche Lodi, Cremona e Mantova e quella «dei laghi», Como, che coprirà anche Lecco e Varese. Attualmente in centrale ci sono un medico e 2-3 infermieri 24 ore su 24, in futuro ci saranno un medico, 3 infermieri e 4-6 tecnici che faranno da primo filtro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche zona per zona Aumentano le ambulanze

Valle Brembana

Adesso: medicalizzata a San Giovanni Bianco, di base 12 ore notturne a Zogno.

Dopo: automedica a San Giovanni Bianco (dal 1° marzo), ambulanza di base 24 ore a Villa d'Almè, di base 24 ore a Piazza Brembana (1° marzo).

Volontari a disponibilità occasionale: Vab Brembilla (nella pratica 24 ore), Cri S. Pellegrino, Cri Villa d'Almè.

Valle Seriana

Adesso: medicalizzata a Gazzaniga, infermierizzata 24 ore ad Alzano, di base 24 ore a Gromo e a Vilminore.

Dopo: automedica a Piario, di base 24 ore a Clusone, ad Alzano (12 ore diurne con infermiere - 1° marzo), a Gromo e Vilminore.

Volontari: Cri Alzano, Cri Gandino, Croce Verde Colzate, Croce Blu Gromo, Cri Clu-

sone, Vol. Castione, Cri Vilminore.

Isola

Adesso: infermierizzata a Zingonia, automedica a Ponte San Pietro, di base 24 ore a Bonate Sotto e a Zingonia.

Dopo: infermierizzata a Ponte San Pietro (1° marzo), automedica a Capriate (1° marzo), di base 24 ore a Bonate Sotto (1° marzo), di base 24 ore a Zingonia (1° marzo).



Tanti i volontari coordinati dal 118

Volontari: Cri Bonate, Cri Capriate, Soccorso Cisanese, Cri Pontida, Croce Azzurra Almenno San Salvatore, Cri S. Omobono Terme, Croce Bianca di Calusco e Padana Emergenza.

Sebino

Adesso: automedica a Seriate, di base 24 ore a Seriate, a Casazza, infermierizzata a Lovere, medicalizzata a Sarnico.

Dopo: automedica a Seriate (1° marzo), di base 24 ore a Seriate (1° marzo), a Entratico (1° marzo), infermierizzata a Lovere, medicalizzata a Sarnico.

Volontari: Cri di Grumello del Monte, Volontari Basso Sebino di Sarnico, Croce Blu di Lovere.

Pianura

Adesso: di base 24 ore a Calcinato, infermierizzata a Romano, automedica a Treviglio, di base 24 ore a Treviglio.

Dopo: di base 24 ore a Calcinato, infermierizzata a Romano, automedica a Treviglio, di base 24 ore a Treviglio (1° marzo), di base 12 ore diurne a Urgnano (1° marzo).

Volontari: Croce Bianca MI Ciserano, Cri Caravaggio, Cri Treviglio, Croce Bianca Boltiere.

Bergamo città

Adesso: automedica, di base 24 ore, di base 12 ore diurne.

Dopo: resta tutto invariato
Volontari: Cri Bergamo, CB Bergamo. ■

La base è a Orio al Serio

In campo c'è anche l'elisoccorso Ogni anno 750 interventi

Il 118 di Bergamo ha a disposizione anche un servizio di elisoccorso. L'elicottero, la cui base è a Orio al Serio, è in grado di raggiungere in pochi minuti anche le località più sperdute delle valli e di arrivare dove non potrebbe mai arrivare un'ambulanza. Operativo per il momento soltanto in orario diurno, ha un equipaggio costituito da pilota, copilo-

ta, medico, infermiere e tecnico del Soccorso alpino. Gli operatori a bordo dell'elicottero hanno a disposizione non solo tutti gli strumenti sanitari per prestare cure mediche e rianimare i pazienti, ma anche attrezzature tecniche come corde, imbragature e un verricello per potersi calare dal velivolo quando questo non può atterrare perché la zo-

na è troppo impervia. Nelle zone montane che contraddistinguono la nostra provincia si tratta di presidi indispensabili. Il pilota è addestrato a condurre e far atterrare l'elicottero anche in condizioni estreme: spettacolare la tecnica di intervento «in overing», cioè con l'elicottero che appoggia con un solo pattino al terreno. Nel 2011 l'elisoccorso ha

effettuato nella provincia di Bergamo 748 missioni, una media di circa due al giorno. Le missioni totali effettuate dal 118 sul territorio bergamasco sono state invece 53.385 a fronte di quasi 113 mila richieste di soccorso (erano state 109.149 nel 2010). I pazienti trattati durante il 2011 dal 118 sono stati complessivamente 48.300.

«Si è solo risparmiato a danno dei pazienti»

Protesta la Val Brembana: un'ambulanza in meno «Ne serve subito un'altra a S. Pellegrino o Zogno»

Valle Brembana

GIOVANNI GHISALBERTI

Questi i mezzi che oggi intervengono per i soccorsi in Valle Brembana: un'ambulanza medicalizzata dall'ospedale di San Giovanni Bianco (quella col numero più alto di interventi), un'ambulanza di base notturna a Zogno, una a Brembilla (24 ore), una a San Pellegrino (fine settimana, grazie alla Cri) e (fuori valle, vicine, ma con pochi interventi) a Villa d'Almè e Almenno San Salvatore.

Dal 1° marzo la riorganizzazione: rimarranno i mezzi di Brembilla, San Pellegrino (fine settimana), Villa d'Almè (24 ore) e Almenno San Salvatore. Saranno tolte le ambulanze a San Giovanni Bianco e Zogno, sostituite da un'automedica (senza possibilità di trasporto del paziente) a San Giovanni Bianco e un'ambulanza (24 ore) di base a Piazza Brembana.



Ezio Remuzzi

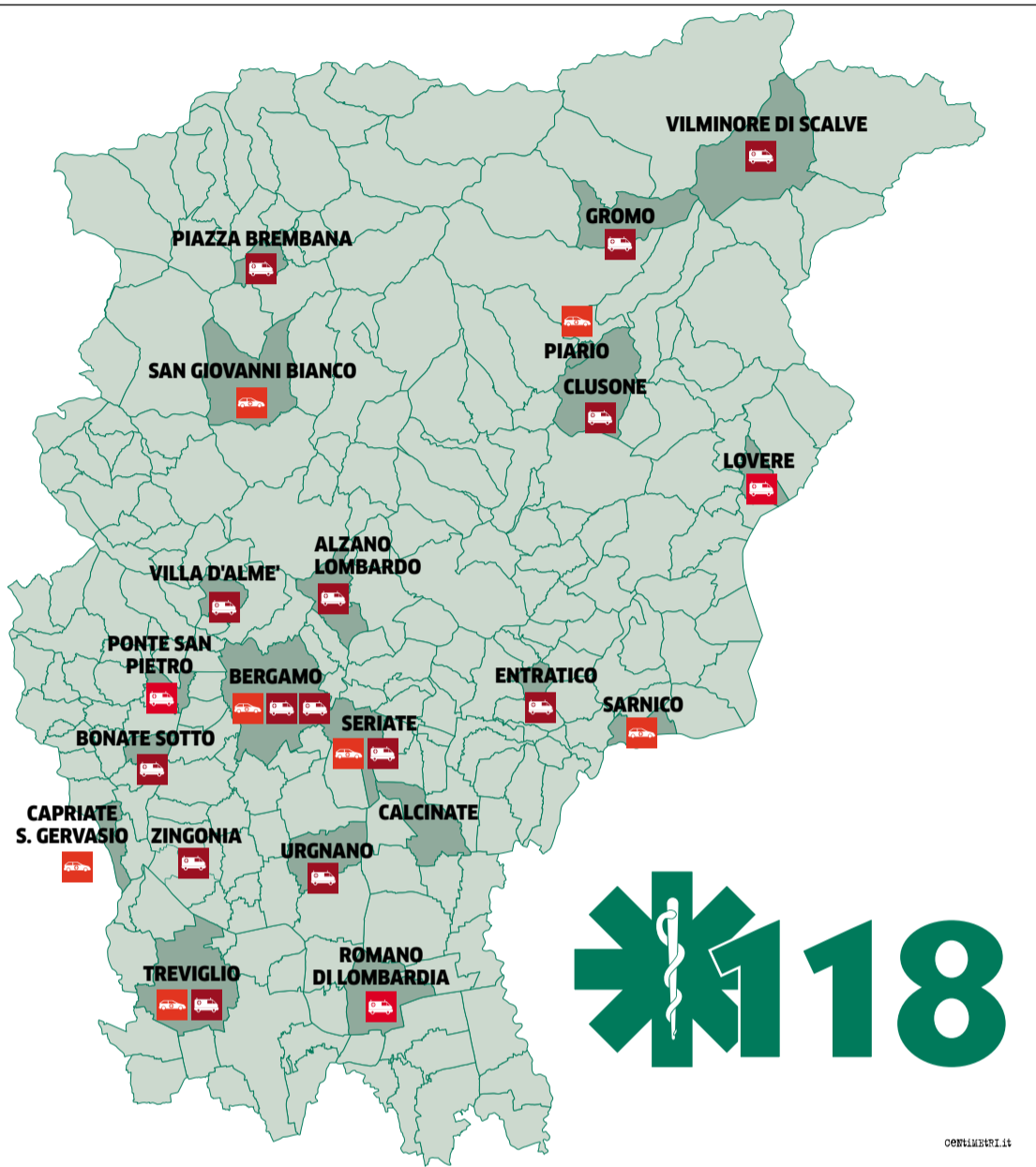
che la Valle Imagna, visto che quella di Ponte San Pietro è stata spostata altrove. Chiediamo che, come previsto da delibera regionale, venga attivata anche la postazione di 12 ore a San Pellegrino o Zogno, a servizio della media valle. E l'amministrazione comunale - come deliberato dal Consiglio - è pronta a rivolgersi alla Procura in caso di mancata attivazione della postazione di media valle.

Valle Serina penalizzata

Con l'ambulanza in partenza in alta valle, la Valle Serina sembra essere la zona più penalizzata. «Una riorganizzazione fatta solo per risparmiare - dice senza mezzi termini il sindaco di Oltre il Colle Rosanna Manenti - purtroppo penalizzando i pazienti, in questo caso della montagna».

«Da noi l'ambulanza è arrivata sempre da San Giovanni Bianco o Zogno - dice il sindaco di Bracca Marco Muttoni -. È evidente che Piazza Brembana o Brembilla sono più lontane. Siamo quindi penalizzati. Come al solito siamo di fronte alla montagna a cui vengono tolti servizi fondamentali». «Le promesse fatte, ovvero l'ambulanza anche a San Pellegrino - aggiunge il sindaco di Zogno - vanno mantenute. Solo così potremo dire che il servizio è migliorato». Conclude Ezio Remuzzi, presidente dell'assemblea dei sindaci: «Ora pare che Areu voglia far diventare la postazione di Brembilla una 24 ore, non più "a gettone" (pagata a uscite, ndr) - dice - ma sappiamo che qui i volontari non partono entro 120 secondi come accade per la Croce Rossa. Ciò che ci preoccupa sono le distanze - per esempio di Brembilla dalla Valle Serina - e la reale efficienza del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Corpo della Presolana

Bacino d'utenza superiore «Servono più volontari»

Lavoro extra per i volontari della Presolana, che da oggi aumenteranno orari e servizi. Alle 7 di stamattina entrerà infatti in vigore la riorganizzazione del soccorso 118, che riguarda tutti i mezzi della regione. Per il Corpo volontari Presolana sarà una piccola rivoluzione: aumenta l'area d'intervento, dal momento che le ambulanze opereranno anche in Valle di Scalve, ad Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore. La copertura sarà garantita in collabo-

razione con la locale Croce Rossa (le ambulanze partiranno proprio dalla sede Cri di Vilminore). La riorganizzazione riguarda però anche l'altopiano di Clusone, dove il Corpo volontari opererà 24 ore su 24, mentre fino a oggi copriva soltanto le 12 ore, con partenze dall'ospedale «Locatelli» di Piario. «Per assumere questo servizio - spiega il presidente del sodalizio Fulvio Canova - abbiamo dovuto dotarci di uno stabile che fosse baricentrico rispetto all'a-

rea di copertura: è stato individuato a Clusone, nei pressi della rotonda di via Brescia. È da lì che partiranno le ambulanze».

Il nuovo assetto prevede un'automedica veloce che partirà da Piario con a bordo medico, infermiere e autista soccorritore, ma senza la possibilità di trasportare pazienti. Insomma, il lavoro non manca e i 110 volontari dotati di certificazione 118 potrebbero non bastare: per questo il Corpo volontari organizza un corso di primo soccorso, che sarà presentato il 1° marzo alle 20,30 al centro museale di Rovetta (a fianco della parrocchiale). Il corso, della durata di 120 ore, è gratuito. Info sul sito www.cvpcastione.it. NICOLA TOMASONI

Brembilla: pronti a ridurre i tempi per la partenza

Brembilla

«Non sta a noi dire se la riorganizzazione è pensata bene o no. Ci stanno lavorando persone competenti che ne sanno più di noi e non possiamo giudicare la validità delle modifiche che saranno applicate all'attuale gestione». Si esprime così Carlo Gervasoni, presidente dell'associazione Volontari ambulanze Brembilla (Vab) in merito alla discussa riorganizzazione delle postazio-

ni 118 in Valle Brembana. «Siamo operativi dal 1995 e lavoriamo per l'intera Valle Brembana - continua -. Ci ha un po' offeso non sentire la riconoscenza delle istituzioni vallari quando è scoppiata la polemica sull'eliminazione della postazione di Croce Rossa a Zogno e lo spostamento dell'ambulanza di San Giovanni Bianco a Piazza Brembana: hanno detto che così facendo la bassa valle sarebbe rimasta scoperta e non ci hanno

quindi preso in considerazione».

In realtà le istituzioni non hanno citato la Vab, come spiegato dal presidente dei sindaci Ezio Remuzzi, perché nella riorganizzazione la Vab non era interessata, a differenza delle postazioni di Croce Rossa. «Siamo grati per il lavoro che svolgono con passione», aveva poi ribadito Remuzzi.

«In questi giorni stiamo lavorando a stretto contatto con il



Carlo Gervasoni di Brembilla

responsabile del 118 Oliviero Valoti e col direttore generale di Areu Alberto Zoli, che ringraziamo, per capire come migliorare ulteriormente il nostro servizio. Il punto critico è la possibilità che hanno i nostri volontari di essere reperibili da casa o dal lavoro, senza obbligo di partire per un intervento dalla sede (obbligo che invece hanno i volontari di Croce Rossa, che dalla chiamata alla partenza dell'ambulanza hanno solo 120 secondi, ndr). Attualmente la nostra procedura prevede che la chiamata del 118 venga raccolta da una famiglia. Chi risponde prende nota dei dati forniti dall'operatore, nome e cognome del paziente, via, ora e codice di attivazione e numero di pratica;

dopodiché chiama via radio i soccorritori (che si trovano al lavoro vestiti in divisa). Questi raggiungono la sede o si fanno trovare sulla strada e partono per il servizio. Con Valoti e Zoli stiamo studiando come diminuire i tempi. Nello specifico si pensava a una sorta di cercapersone: l'operatore, alla chiamata del 118, prima ancora di prendere i dati fa suonare il cicalino ai soccorritori. «Abbiamo tre mezzi, acquistati tutti grazie alla generosità della popolazione e delle ditte brembillesi - continua - ma siamo stati e siamo tuttora sempre operativi anche in Valle Brembana e i nostri volontari non percepiscono un soldo». ■

Silvia Salvi